

Firenze

Rotta su congressi e fiere di nicchia

di **Silvia Pieraccini**

Firenze Fiera cambia strategia e si prepara a riposizionarsi sul mercato internazionale puntando sui segmenti considerati in linea con la bellezza, le dimensioni e le infrastrutture di trasporto della città: da una parte i congressi di una certa consistenza; dall'altra le fiere di nicchia, che presentano prodotti di pregio in spazi limitati ma affascinanti, com'è appunto la sede espositiva nella cinquecentesca Fortezza da Basso.

«In questi segmenti vogliamo diventare i top player mondiali - spiega Leonardo Bassilichi, da sei mesi presidente della società fieristica partecipata da Regione Toscana (32%) e Camera di commercio di Firenze (28,8%) - visto che sul fronte congressuale c'è una domanda di mercato che spesso non riusciamo a soddisfare, mentre sul fronte fieristico sappiamo di non poter fare concorrenza a Milano o

Bologna: noi siamo un "relais chateaux" delle fiere, dobbiamo attrarre chi vuole esporre dentro un "museo", e quindi lavorare su terreni come cultura, viaggi, lifestyle, food, arte, musica».

Il cambiamento strategico si è tradotto in una revisione del progetto di restyling della sede espositivo-congressuale, da anni in lista d'attesa, e in un nuovo piano industriale di Firenze Fiera che prevede di salire dai 15 milioni di fatturato annuo degli ultimi anni (in linea anche il 2017, con risultato in pareggio) ai 22 milioni del 2024, quando il margine operativo lordo dovrebbe superare il 20% («e diventare interessante», dice Bassilichi) e il peso dei congressi essere superiore al 50% (attualmente è il 40%). Gli obiettivi al 2024, dunque fra sette anni, si spiegano con la volontà di fare i lavori di restyling per gradi, senza compromettere l'utilizzo degli spazi esistenti e dunque le fiere ospitate, a partire dalle più prestigiose come il Pitti Uomo, Pitti Bimbo e Pitti Filati.

Il nuovo progetto di restyling prevede la costruzione di un padiglione congressuale dentro la Fortezza da Basso da circa 3.200 posti, oltre alla ristrutturazione degli altri immobili che avrà come focus tecnologie e funzionalità degli spazi, più che ampliamento (la superficie coperta a regime passerà da 59 mila a 70 mila metri quadrati). Gli investimenti complessivi previsti si avvicinano a 80 milioni, di cui 50 messi dalla Camera di commercio (guidata dallo stesso Bassilichi), 20 dal Governo e 8 da Firenze Fiera che, per finanziarsi, ha proposto ai soci un aumento di capitale da 4 milioni. I lavori partiranno dal Palazzo dei Congressi a fine anno, per poi toccare la Fortezza da Basso dal 2019 per quattro anni, fino al 2022. Altri due anni serviranno per andare a regime. «Venderemo spazi emozionanti e tecnologia: a Firenze da questo punto di vista si troverà la qualità assoluta», promette Bassilichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

